

OPERAZIONE "BELLA VITA" SCOPERTI A CUNEO 6 USURAI. IL CAPO E' RESIDENTE NELL'ALBESE

L'operazione "Bella vita" ha messo fine all'attività illecita di un gruppo di sei persone (cinque italiani e una donna rumena) accusati di usura aggravata in concorso. Le vittime finora accertate sono nove imprenditori delle province di Cuneo, Torino e Savona. Messa con le spalle al muro dalla crisi economica, si erano visti chiudere tutte le vie di finanziamento usualmente accessibili: banche e credito personale. Era così stato fa-

cile per gli usurai, presentandosi in modo comprensivo e cortese, conquistare fiducia. Per prestiti sui quali, però, imponevano tassi del 10% in aumento ogni 10 giorni eccedente la data della prevista restituzione. Le indagini sono partite dalla denuncia di un imprenditore cebano: che a fronte di un prestito di 35mila euro era ancora nelle mani degli "strozzini" nonostante la restituzione di 108mila euro. Coordinati dal Pro-

curatore capo di Cuneo Francesca Nanni, gli accertamenti del pubblico ministero Chiara Canepa hanno portato all'individuazione di un gruppo facente capo a un professionista di 55 anni residente nell'Albese. Attraverso la registrazione di migliaia di telefonate e intercettazioni ambientali, la Procura di Cuneo ha ricostruito la concessione di prestiti per circa 200mila euro a fronte di mezzo milione di euro incassati dagli usurai.

Due i momenti più importanti dell'inchiesta: uno a luglio 2014 con l'emissione di tre misure cautelari e l'altro a fine dicembre quando, anche grazie a perquisizioni condotte nelle abitazioni dei sospettati, gli inquirenti hanno di fatto chiuso il cerchio intorno al gruppo, con l'emissione e la messa in atto di altre tre misure restrittive. Nella foto, la conferenza stampa in cui è stata illustrata l'operazione.



CORDOGLIO E APPRENSIONE AD ALBA ■ DOPO IL DECESSO DI UN BARISTA

Rientra l'allarme per meningite killer

Stroncato un 44enne, l'Asl: «Una forma non contagiosa, non serve profilassi»

Tra incredulità e dolore Alba ha accolto sabato scorso la notizia della scomparsa di Fabrizio Casetta, 44 anni, contitolare col fratello Roberto prima del bar "San Paolo" e da sette anni del bar caffetteria "Porta d'Alba" in via Ognissanti. Fabrizio è spirato all'ospedale "Molinette" di Torino dove era giunto in elicottero nel pomeriggio di venerdì 16, quando aveva accusato un improvviso malessere. La situazione era apparsa subito grave ai soccorritori del 118. A Torino, poi, le condizioni si sono rapidamente aggravate fino al decesso. La notizia della morte si è diffusa sabato mattina ad Alba insieme al sospetto, poi confermato dall'Asl, che si sia trattato di una forma di meningite.



La porta.
L'ingresso al locale di cui era contitolare la vittima Fabrizio Casetta

«Tramite il nostro infettivologo dottor Franco Giovanetti – dice il responsabile del Servizio di prevenzione dell'Asl Cn2 Attilio Clerico – abbiamo preso contatto con i colleghi delle Molinette che ci hanno confermato la causa della morte. Non posso, per motivi di privacy, dettagliare la diagnosi. Posso però affermare che è stato appurato che la meningite non

è stata provocata da virus o dal meningococco. Rassicuriamo quindi circa la non necessità di prendere misure di profilassi per i contatti avuti dal barista e per i suoi familiari. Del resto da Torino non erano mai giunte notizie in merito all'opportunità di procedere con la somministrazione degli antibiotici di prassi in questi casi». Casetta era molto conosciuto e ben voluto in Alba e zona. Aveva anche lavorato al bar "Umberto" nella centrale piazza Savona. Appassionato di sci, abitava a Montà dove lascia la moglie Sabrina e due figli, Matilda e Samuele. I funerali si svolgono oggi, lunedì, alle ore 15 nella Parrocchiale di Montà. Ai famigliari giungano le condoglianze del "Corriere".

FURTI ALL'AREA ECOLOGICA

10 DENUNCIATI, ANCHE TRE DIPENDENTI DEL GESTORE

Ci sono anche tre dipendenti della Str, la Società consortile di trattamento rifiuti, tra i dieci denunciati dai carabinieri di Govone per una serie di furti messi in atto nei mesi scorsi all'interno dell'area ecologica di corso Bra ad Alba (foto). I carabinieri si erano attivati a seguito della denuncia presentata dall'amministratore della società che si occupa della raccolta e dello smaltimento di

rifiuti. Dopo numerosi appostamenti, i militari hanno identificato sette individui, italiani e stranieri, che con la connivenza di tre dipendenti riuscivano a sottrarre all'impianto rilevanti quantitativi di rame oltre a componenti elettronici e altri oggetti. Tutti scarti che venivano poi destinati a una sorta di riciclo "parallelo" rispetto a quello previsto dalla legge: esportazione oppure bancarelle dei mercati

ni. Una stima prudente valuta che il valore dei rifiuti sottratti sia superiore ai 5mila euro. Le indagini dei carabinieri non sono ancora concluse. I militari, infatti, oltre ad aver già sufficienti elementi di responsabilità per contestare il reato di furto aggravato e continuato in concorso nei confronti dei dieci indagati, stanno cercando di risalire la filiera per individuare la rete dei ricettatori.



**ERRATA CORRIGE
SUL "CASO MONTALDO"**

Nella frase conclusiva dell'articolo sul "caso Montaldo" pubblicato sullo scorso "Corriere", mancava un fondamentale «non». La dichiarazione corretta dell'avvocato è quindi: «Specialmente dopo una settimana di ricovero durante il quale non erano stati eseguiti controlli e prescritte terapie». Ci scusiamo del refuso.

**FUNERALI DI ELENA CESTE
SI SVOLGERANNO A GOVONE**

GOVONE – Si svolgeranno a Govone, probabilmente nell'ultima settimana di gennaio, i funerali di Elena Ceste, la casalinga 37enne scomparsa di casa a Motta di Costigliole d'Asti il 24 gennaio 2014 e ritrovata cadavere nel rio Mersa lo scorso 18 ottobre. Così hanno deciso i familiari della donna, il cui padre è govonese e ha una casa in paese. Per la morte di Elena Ceste l'unico indagato per omicidio e occultamento di cadavere resta il marito Michele Buoninconti, 45 anni, vigile del fuoco.

**SCAPPA DOPO SCONTRO CON UNA VETTURA
LA MOTO CHE GUIDAVA NON ERA ASSICURATA**

GUARENSE – La Polizia municipale a seguito di un intervento in frazione Vaccheria per i rilievi di un incidente stradale con danni soltanto ai veicoli, ha indagato per individuare uno dei due conducenti coinvolti. Si tratta di un motociclista che ha urtato una vettura e poi non si è fermato. I vigili sono riusciti a risalire alla sua identità: un giovane italiano residente in zona al quale, dopo aver esperito gli accertamenti di rito, hanno contestato le violazioni del caso. Gli agenti presumono che la fuga sia avvenuta poiché il motociclo era sprovvisto di assicurazione.

**ADDIO AL FONDATORE
LUTTO PER LA DITTA "OLIO DESIDERIO"**

ALBA – Si svolgono oggi, lunedì 19 gennaio alle 14.30 nella chiesa parrocchiale di San Rocco Cherasca i funerali di Desiderio Rinaldi, 90 anni, fondatore nel primo dopoguerra di una piccola azienda per il commercio dell'olio che, anno dopo anno, è diventata una delle realtà più vitali nel settore. "Olio Desiderio", infatti, prosegue la sua attività iniziata nel 1949, e oggi vede impegnati nella gestione le nuove leve Gianni, Mauro e Sergio.

**MORTO DOPO IL RICOVERO
NON CE L'HA FATTA L'UOMO TRAVOLTO DA ALBERO**

TREISO – Si sono svolti sabato scorso i funerali di Gian Carlo Perno, il pensionato di 74 anni che lunedì 5 gennaio era stato travolto dalla caduta di un albero, mentre lo stava abbattendo presso il suo giardino. Ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Alba, non ce l'ha fatta a salvarsi. Il sig. Perno, già socio fondatore della cantina "Vignaioli di Pertinace", ha lasciato la moglie Nicoletta e le figlie Anna, Giovanna e Stefania.

GRUPPO GIOVANI SOCI
Banca di Cherasco

Banca di Cherasco
CREDITO COOPERATIVO
www.bancadicherasco.it - info@cherasco.bcc.it

SPAZIO ai GIOVANI!

Scopri le opportunità e i vantaggi che Banca di Cherasco riserva agli under 35: il tuo futuro comincia da qui!

29 ORE 18.30
GENNAIO 2015
SERATA DI PRESENTAZIONE
del progetto "Giovani Soci" a Roreto di Cherasco presso l'Auditorium della Banca di Cherasco in Via Bra 15.
Seguirà buffet per tutti i partecipanti. **Vi aspettiamo!**
Conferma la tua presenza inviando una mail a: giovanisoci@cherasco.bcc.it

Uno spazio dedicato ai **GIOVANI**

Il Gruppo Giovani Soci della Banca di Cherasco nasce con l'obiettivo di avviare attività e iniziative a favore dei soci under 35, sia dal punto di vista bancario che extra-bancario: è il luogo ideale per socializzare e "vivere" la banca oltre gli aspetti puramente economici e finanziari, puntando anche sull'ambito culturale e ricreativo.

Banca di Cherasco vuole essere sempre più vicina ai suoi giovani soci, agevolando la formazione di questo gruppo che costituirà un forum permanente di discussione, portatore di richieste e consigli, ma anche motore organizzativo di momenti di aggregazione.